

Il credito di imposta non compensa gli aumenti

Il caro gasolio soffoca il pomodoro dal vivaio

Per Assosementi il credito d'imposta del 20% è una mossa positiva, ma il limite di spesa dei 30 milioni potrebbe rivelarsi insufficiente. A rischio redditività e una filiera da 5 miliardi di euro

Al pomodoro da industria il credito d'imposta sul gasolio rischia di non bastare.

Assosementi lancia l'allarme: l'aumento dei costi del carburante è la criticità maggiore per i vivai orticoli italiani che stanno producendo le piantine per la campagna 2026. L'associazione accoglie positivamente l'inclusione del gasolio per il riscaldamento delle serre tra i beni coperti dal beneficio del 20% previsto dal dl Carburanti (vedi anche a pag. 26), ha detto **Pietro Caggiano**, presidente della Sezione vivai di Assosementi, segnalando tuttavia che il limite di spesa fissato a 30 milioni di euro potrebbe rivelarsi insufficiente rispetto alle richieste effettive.

La preoccupazione riguarda un comparto che vale circa 5 miliardi di euro e che sviluppa il maggiore export mondiale di conserve destinate al consumo. In queste settimane – spiega l'associazione che riunisce le industrie sementiere – i vivai stanno completando le forniture necessarie ai trapianti, un passaggio decisivo per l'avvio della stagione produttiva.

Ma nel solo mese di marzo il rincaro del gasolio agricolo ha determinato **un aumento dei costi di produzione stimato tra 50 e 70 centesimi ogni 1.000 piante.**

Un aggravio che il credito d'imposta rischia di non compensare pienamente, soprattutto se la percentuale effettiva dovesse scendere sotto il 20%.

ALTRI AUMENTI

A spingere in alto l'asticella dei costi hanno contribuito, inoltre, la torba con i trasporti dal Nord Europa aumentati tra 200 e 400 euro a carico e tutto il circuito dei servizi logistici, con incrementi fra il 5 e il 10% nel trasporto delle piantine.

Da rilevare che anche il prezzo del polistirolo è salito, determinando un aumento medio di 0,30 euro a sementiera dal 1° aprile, contribuendo a sbilanciare l'intera struttura dei costi aziendali.

Il problema, osserva Assosementi, è aggravato dal fatto che i contratti di fornitura sono stati chiusi in pre-cam-



Tra i diversi aumenti, le sementiere in polistirolo sono salite mediamente di 0,30 euro a unità dal primo aprile

pagna, quando l'attuale scenario energetico non si era ancora materializzato né era oggettivamente prevedibile.

«I nostri fornitori – ha spiegato Caggiano – adeguano i listini in tempo reale, mentre le aziende vivaistiche restano vincolate a contratti già definiti. Questo squilibrio sta comprimendo drasticamente i margini e mette a rischio la sostenibilità economica delle imprese». Per ovviare a questa situazione si prefirano due soluzioni. La prima, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, prevede il rafforzamento delle risorse destinate alla compensazione del caro-gasolio. La seconda, appellandosi alle norme sulla sopravvenuta onerosità per eventi straordinari, prevede invece l'introduzione di meccanismi che consentano di riequilibrare i rapporti contrattuali.

Per Assosementi, senza un intervento più incisivo, a essere messa in discussione non è solo la tenuta dei vivai, ma quella dell'intera filiera del pomodoro italiano.

NUMERI IN CALO

I dati – rivela l'Anicav, l'Associazione degli industriali delle conserve di pomodoro – restituiscono un quadro decisamente meno lusinghiero rispetto agli ultimi anni.

Nel 2025 le esportazioni, tra polpe, pelati, passate e concentrati, hanno registrato per la prima volta in dieci anni un calo a volume ma soprattutto in valore, con diminuzioni rispettivamente del 2% e di circa l'8% rispetto al 2024. «Risultati – ha spiegato il presidente **Marco Serafini** – riconducibili alla situazione geopolitica internazionale e alle restrizioni al commercio imposte principalmente dagli USA con contraccolpi soprattutto sui prodotti a più alto valore aggiunto, i cui fatturati oltre confine, per l'impatto dei dazi americani, hanno subito un taglio del 7,1%». Intanto, il *World processing tomato council* (Wptc) ha abbassato le previsioni sui raccolti mondiali, ritoccando anche il dato italiano a 5,8 milioni di tonnellate (-1% circa sull'anno scorso).

F.Pi.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.